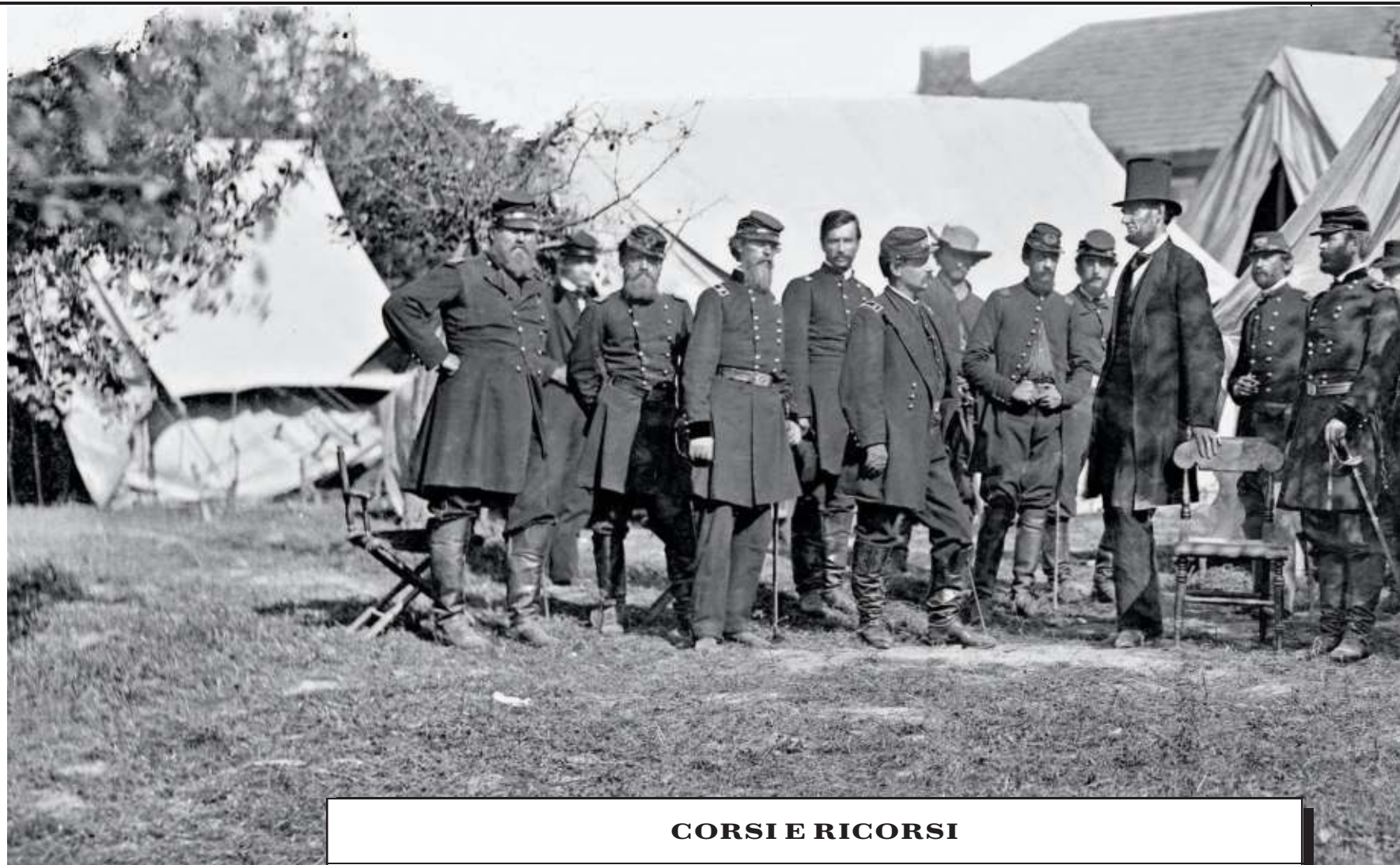


La serie
Corsi e ricorsi

Rep



Le grandi crisi del passato a cui seguirono rinascite e ripartenze, crolli a cui seguirono ricostruzioni. La serie di Federico Rampini tra storia e attualità



▲ **Abramo Lincoln** Con un gruppo di ufficiali dopo la battaglia di Antietam (1862); Sotto: poster unionista per reclutare volontari afroamericani

La città di Asheville in North Carolina, lo Stato originariamente scelto per la convention repubblicana, pagherà *reparations* (risarcimenti) ai discendenti degli schiavi. Il consiglio comunale ha approvato una risoluzione in cui «chiede scusa per la partecipazione allo schiavismo e approva risarcimenti per i residenti afroamericani» (12% della popolazione locale). Dalla California a Rhode Island, iniziative simili sono in cantiere. Il tema è in primo piano dopo le proteste per l'uccisione di George Floyd. La sinistra del partito democratico ne fa un obiettivo della campagna contro il razzismo. Nelle forme più radicali un piano nazionale di risarcimenti è stato stimato a 13.000 miliardi di dollari. Barack Obama ha preso le distanze, anche per timore che ecciti l'invidia dei bianchi poveri e altre minoranze sfavorite,



CORSIE RICORSI

La guerra civile non è mai finita

Per capire la violenza tra bianchi e afroamericani bisogna risalire al primo "conflitto industriale". E la ragione non sta tutta da una parte

di Federico Rampini

spingendole a destra.

Uno dei bestseller di questa estate è *Caste* di Isabel Wilkerson: la saggista afro-americana traccia un parallelo fra l'antichissimo sistema delle caste in India e la stratificazione della società americana. È uscito mentre il partito democratico ha come candidata vicepresidente Kamala Harris, che unisce nel suo Dna le due storie: sua madre è indiana (ma della casta più elevata, i bramini), suo padre un nero giamaicano. Il *New York Times* ha lanciato il *1619 Project*, una serie di reportage per «mettere lo schiavismo al centro della nostra storia». Nel 1619 arrivò in Virginia (allora colonia britannica) la prima

nave con un carico di schiavi dalle coste dell'Africa. Raccontando quel sistema durato 250 anni, il *New York Times* proclama che non basta definirlo «il peccato originale»: lo schiavismo andrebbe considerato come «l'origine stessa della nazione». Anche il dibattito sui risarcimenti ha una storia antica: nel 1865, dopo la messa al bando dello schiavismo, i vincitori della guerra civile promisero ad ogni schiavo liberato «16 ettari di terra e un mulo». Le ragioni per cui quella promessa non venne mantenuta, sono una chiave per capire la questione razziale oggi. È una storia di grandi ideali ma anche di soprusi e risentimenti, non tutti a dan-

no degli afroamericani. Il "rancore sudista" è motore di un consenso a favore della destra di cui Donald Trump è solo l'ultimo beneficiario.

Nel 1860 gli Stati del Sud erano abitati da 8,1 milioni di bianchi e 4,2 milioni di neri. Tra i bianchi solo 385.000 possedevano schiavi. Di questi solo 46.000 ne possedevano più di venti ed erano chiamati *planters*, proprietari di piantagioni. Per i latifondisti-schiavisti la vita era bella, ma non per la stragrande maggioranza degli altri bianchi del Sud. I profitti di quel sistema economico erano così alti che i proprietari di schiavi potevano sempre comprare le terre migliori, togliendole ai piccoli

agricoltori bianchi. Uno dei più autorevoli manuali di storia degli Stati Uniti, la *Penguin History* di Hugh Brogan sottolinea che nell'abolizionismo, emerso come movimento nel 1831, era decisiva un'ispirazione religiosa: si trattava di purificare l'anima americana, di espriare un peccato collettivo. L'idea di una missione divina ispirò Abraham Lincoln. Altra componente essenziale erano le donne. I due romanzi più celebri sullo schiavismo sono di due scrittrici (bianche). *La capanna dello zio Tom* della nordista Harriet Beecher Stowe fu poi considerato melenso e paternalista verso i neri; ma quando Lincoln ricevette alla Casa Bianca l'autri-

ce, la definì «quella donna che ha scatenato la guerra civile». *Via col Vento*, scritto da Margaret Mitchell in Georgia nel 1936 cioè nel mezzo della Grande Depressione, di recente nella versione cinematografica è stato boicottato, censurato, bollato di razzismo. È un reperto della visione sudista, in particolare quella delle donne. Gli abolizionisti del Nord erano accusati di ipocrisia: a metà dell'Ottocento la condizione operaia in Pennsylvania non era molto migliore di quella degli schiavi.

La guerra civile è il primo "conflitto industriale": prova generale per le guerre mondiali del Novecento. È diventato tecnicamente possibile arma-



LE GALLERIE
DEGLI UFFIZI

Gli Uffizi ti aspettano!

www.uffizi.it
@uffizigalleries



L'ultimo saggio della giornalista premio Pulitzer

Da conservatori a populist Applebaum li racconta così

di Sofia Ventura

Le fratture politiche attorno alle quali si consolidano le alleanze e si producono i conflitti mutano nel tempo, in corrispondenza di passaggi storici cruciali. E sconvolgono la vita delle persone, l'universo delle loro relazioni. Come è accaduto ad Anne Applebaum, giornalista, scrittrice, storica, autrice di importanti lavori sul sistema repressivo sovietico (con *Gulag* vince il Pulitzer). Intellettuale conservatrice, anti-comunista, nel suo recentissimo libro *Twilight of Democracy: The Seductive Lure of Authoritarianism*, Applebaum ci conduce attraverso la fine di frequentazioni e amicizie con le quali aveva condiviso la speranza della rinascita democratica nell'Europa orientale (nel 1992 sposa il politico polacco Radoslaw Sikorski) e di un nuovo ruolo dell'Europa e dell'America dopo la caduta del Muro. Dall'Ungheria e Polonia, alla Gran Bretagna alla Spagna, agli Stati Uniti, attraverso il filo della sua vita personale, professionale, delle sue amicizie, Applebaum ci racconta del cedimento di tanti conservatori alle sirene illiberali, autoritarie e populiste; con ritratti taglienti interseca i caratteri umani con le scelte politiche.

fuori misura», così portato ad «inventare» durante la sua carriera giornalistica e abile sia nel percepire i desideri delle folle sia ad andare incontro alle visioni nostalgiche di tanti conservatori. Ma anche Laura Ingraham, reaganiana, che così a lungo aveva condiviso la visione ottimistica dell'America portatrice di democrazia e libertà e che oggi vede l'America, l'Europa, la civiltà occidentale condannate a causa dell'«immigrazione, del politicamente corretto, delle politiche gender, della cultura, dell'establishment, della sinistra, dei democratici». Il personaggio di Ingraham è interessante: pur ambiziosa, ci dice Applebaum, e pur avendo tratto vantaggio dal suo più recente po-

sizionamento ottenendo un importante programma alla Fox, è capace e meritevole, ben diversa da altri personaggi mediocri, colmi di risentimento verso il mondo e per questo attratti dalle torsioni autoritarie. Ingraham sembra piuttosto appartenere a coloro che dopo la fine della Guerra fredda si sono trovati orfani di missioni totalizzanti. Coloro per i quali – dunque – l'opposizione al comunismo più che in nome della libertà, contro la dittatura e il totalitarismo (come per Applebaum) era un'opposizione ad un universo ateo contro il quale si opponeva un'America, o più in generale un Occidente, che stava dalla parte di Dio.

Così la giornalista e scrittrice americana (naturalizzata polacca) ci fa capire su cosa si è infranto l'universo conservatore: sulla discriminante del liberalismo. Se le miserie umane hanno trovato sempre spazio nella politica, divenendo talvolta strumenti di successo, la fine della Guerra Fredda e le successive trasformazioni delle nostre società hanno disunito ciò che prima era unito dall'avversione al comunismo. Così come l'antifascismo, anche l'anticomunismo può essere liberale o non esserlo.

Il conservatorismo illiberal, con la sua visione nostalgica di un mondo omogeneo e protetto (sempre che mai sia esistito), oggi trova rifugio nei nuovi populismi. E lo trova non solo a livello popolare, tra i settori sociali che con più difficoltà si inseriscono nei mutamenti globali. Come mostra molto bene Applebaum, è anche questione di classi dirigenti, di élite. Delle loro scelte, dei loro opportunismi, dei loro narcisismi, della loro incapacità di pensare il mondo di domani, minando così le democrazie di oggi.



▲ Saggista
Anne Applebaum è una saggista americana naturalizzata polacca

re e rifornire con arsenali potenti e destrutturati enormi eserciti, e spostarli con velocità (in treno) verso i teatri di battaglia. Alla fine della guerra i morti sono 359.000 tra i soldati nordisti e 258.000 tra i sudisti. Rimane la più sanguinosa di tutte le guerre combattute dagli americani, in percentuale sulla popolazione. Ha lasciato tracce indelebili sulla coscienza della nazione. Altrettanto importante è quel che accade dopo. Le leggi della Ricostruzione escludono la classe dirigente locale; l'intento punitivo sembra superiore a quello inflitto ai tedeschi o ai giapponesi dopo la Seconda guerra mondiale. Un principio della democrazia americana, il diritto della maggioranza a governare, viene negato agli abitanti degli Stati sconfitti. Perfino un grande storico progressista come Charles Austin Beard, scrivendo un secolo fa un manuale di storia nazionale usava parole dure contro le umiliazioni inflitte al Sud: «I poteri legislativo, esecutivo, giudiziario, passano sotto il controllo di ex-schiavi, guidati da avventurieri del Nord o da dilettanti e collaborazionisti del Sud. Il risultato è un Carnevale di sprechi, follie e corruzione. Per comprare terre da distribuire agli schiavi liberati vengono stanziati 800.000 dollari: paludi vengono rivendute allo Stato al quintuplo del loro valore. Ovunque si giravano, gli uomini del Sud vedevano solo macerie. Atlanta era un cumulo di cenere, per l'incendio appiccato dal generale nordista Sherman». Il Sud bianco si compatta contro gli speculatori scesi dal Nord (*carpet-baggers*): «Uomini che erano stati profondamente divisi si uniscono contro il malgoverno repubblicano e il dominio dei neri». L'alleanza tra ex-latifondisti e proletariato bianco è la chiave della rivincita: finita l'occupazione militare, dal 1877 in poi gli ex-secessionisti tornano al potere e cancellano molti diritti dei neri.

Se finisse qui, sarebbe la storia di un fallimento. Ma il movimento abolizionista ha seminato per il futuro, e non solo sul terreno dei diritti civili. Un nesso porta dalle battaglie per la liberazione dei neri al Progressive Movement della fine Ottocento. Conquisterà l'anti-trust per contenere lo strapotere dei capitalisti; le prime leggi a tutela della salute; i parchi nazionali e l'embrione dell'ambientalismo; le prime riforme locali per il voto alle donne, la giornata lavorativa di otto ore, il divieto del lavoro minorile. La storia dei progressisti americani è un fiume carsico, riaffiora alla superficie quando meno l'aspetti.

2. Continua

Lectures consigliate

James Baldwin

La prossima volta il fuoco (Fandango)

Hugh Brogan

The Penguin History of the USA (Penguin Books)

Eric Foner

Storia della libertà americana (Donzelli)

Francis Fukuyama

Identità (Utet)

Jill Lepore

Queste verità (Rizzoli)

Margaret Mitchell

Via col vento (Oscar Mondadori)

Harriet Beecher Stowe

La capanna dello zio Tom

(Bur-Rizzoli)

Massimo Teodori

Ossessioni americane (Marsilio)

Isabel Wilkerson

Al calore di soli lontani

(Il Saggiatore)

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DI CATANIA AVVISO ESITO DI GARA

IACP Catania, via Dottor Consoli n. 80 - 95124 Catania, PEC: protocollo.iacpct@legalmail.it Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del Dlgs. 50/2016 e ss.mm.ii. OGGETTO DELL'APPALTO: Lavori di riqualificazione energetica della sede amministrativa dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Catania, Via Dottor Consoli 80. CIG 8175213F2C-CUP G68J18000060006. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO: PO FESR Sicilia 2014/20, Asse 4 - Azione 4.1.1. Criterio di aggiudicazione: art. 4 L.R. 13/2019 - prezzo più basso, con l'applicazione dell'esclusione automatica di cui all'art. 97 c. 8 del Codice dei Contratti - e con il metodo della inversione procedimentale (art. 133 c. 8 del Dlgs. 50/2016, per quanto di cui alla L. 55/2019). Importo complessivo dell'appalto: Euro 800.352,05, di cui importo dell'appalto soggetto a ribasso Euro 767.060,31 ed oneri per la sicurezza Euro 33.291,74. Imprese partecipanti: n. 241 - Imprese escluse n.2 Imprese ammesse n.239. Impresa aggiudicataria LAUDANI ALFREDO, P.IVA 00778220871, con sede in San. Gregorio (CT), Via Rua di Sotto n. 71, che ha offerto un ribasso del 20,258%. Importo complessivo di aggiudicazione: Euro 644.960,97 oltre IVA. Altre informazioni: Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 401 del 20.07.2020. Responsabile Unico del Procedimento Dott. Ing. Valeria Vadala, email: v.vadala@iacp.catania.it.

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



A.MANZONI & C. S.p.a
Via Nervesa, 21 MILANO

tel. 02574941
fax. 0257494860

ESTRATTO DI ESITO DI GARA

La SO.RE.SA. S.p.A con sede in Napoli ha aggiudicato il "XIX APPALTO SPECIFICO nell'ambito di un SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE per la fornitura di FARMACI ED EMOderivati" occorrenti Alle AA.SS. Della Regione Campania". L'entità dell'appalto è di € 319.538.704,74 IVA esclusa. L'esito è stato inviato alla G.U.U.E. in data 17/07/2020 e pubblicato sulla G.U.R.I. n. 86 del 27/07/2020.

Amministratore Delegato
Prof. Corrado Cuccurullo

LA PROVINCIA DI PIACENZA

rende noto che ha indetto procedura aperta per l'affidamento di lavori di cui al progetto "S.P. n. 6 di Carpaneto, riorganizzazione delle intersezioni con la S.P. n. 36 di Godi nel territorio del Comune di San Giorgio Piacentino CUP: D21B19000000003 - CIG 840885028A. Importo a base di gara, al netto di IVA: € 686.173,06 di cui € 47.462,75 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo con esclusione automatica delle offerte anomale. Presentazione offerte tramite il Sistema SATER Emilia Romagna entro le ore 13:00 del 14/09/2020. La documentazione di gara è disponibile su www.provincia.pc.it, e sul sistema SATER.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott. Geol. Davide Marengi

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

La SO.RE.SA. S.p.A con sede in Napoli ha indetto una "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto aereo di organi prelevati destinati a trapianti terapeutici e delle équipe chirurgiche per svolgere tali procedure e di pazienti candidati al trapianto per le regioni Campania, Calabria e Basilicata" con CIG 837309723B.

L'avviso di indizione è stato inviato alla G.U.U.E. in data 17/07/2020 e pubblicato sulla G.U.R.I. in data 14/08/2020

L'Amministratore Delegato
Prof. Corrado Cuccurullo

COMUNE DI MILAZZO

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che giorno 15.09.2020 alle ore 10.00 presso Comune di Milazzo -Via F. Crispi 10 -, si celebrerà la gara per l'affidamento dell'appalto "Affidamento fornitura di energia elettrica e gas naturale Anni 2020- 2022 Comune di Milazzo. CIG 8382102962 - Importo a base di gara pari ad € 1.016.962,82 iva esclusa. La presentazione delle offerte scade alle ore 10,00 del giorno 14.09.2020. Il bando integrale è visionabile sul sito www.comune.milazzo.me.it e http://portaleappalti-comunemilazzo.maggiolcloud.it/PortaleAppalti/.

IL DIRIGENTE
ING. TOMMASO LA MALFA

Il riconoscimento

Andrea Bonanni vince il premio Altiero Spinelli

È Andrea Bonanni, che da anni scrive per *Repubblica* da Bruxelles, a vincere la decima edizione del premio giornalistico Altiero Spinelli. Nella motivazione il riconoscimento a Bonanni della capacità di seguire le vicende della Ue "offrendo un'informazione di qualità al lettore su questioni decisive per i cittadini italiani ed europei, con commenti appropriati sul presente, sul passato e anche sul futuro del processo di integrazione". Con una particolare menzione agli articoli più recenti, scritti durante l'emergenza Covid. Il premio è assegnato dall'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli, importante centro di elaborazione di tematiche legate all'Europa.

